

# Napoli

**Tennis** Successo per il Ct Napoli che fa il bis 2 anni dopo. Il sindaco: un orgoglio

## Lungomare, torna la Davis I privati finanzieranno tutto Sfida dei quarti Italia-Gran Bretagna. Stadio nuovo



### La «conchiglia»

Ecco il progetto del nuovo campo alla rotonda Diaz che, rispetto al 2012, avrà 5.000 posti e non 3.900 e sarà a forma di conchiglia invece che di forma rettangolare (in alto)

NAPOLI — Due anni dopo, la Coppa Davis fa nuovamente tappa a Napoli. Dal 4 al 6 aprile prossimi l'Italia affronterà la Gran Bretagna di Murray per i quarti di finale di Davis sul campo in terra battuta che il Circolo del tennis allestirà sul lungomare. Un successo per il «Tc Napoli» che fa il bis due anni dopo aver ospitato i quarti di finale tra Italia e Cile. La Federtennis ha dato l'ok alle 15 di ieri. In corsa c'erano anche Milano, Genova e Torino e, per un momento anche, il Foro Italico di Roma. In quei giorni, inoltre, pare possa esserci la visita della

regina d'Inghilterra in Italia e il «tandem» con la Davis sarebbe un successo enorme in termini d'immagine. Ma siamo alle ipotesi.

La certezza è invece che il torneo si terrà nuovamente a Napoli, alla Rotonda Diaz, in quella che fu ribattezzata «Arena del mare» che però non sarà più rettangolare ma a forma di conchiglia, stavolta con 5.000 posti e non più con 3.900 posti; e sarà, come due anni fa, con un evento che sarà interamente realizzato a costo zero per la collettività — non come la Coppa America, fatta tutta con soldi pubblici — in quanto l'organizzazione è affidata al Circolo del tennis mentre gli spon-

sor privati faranno tutto il resto investendo circa 500 mila euro. «Una soddisfazione grandissima», racconta Luca Serra, presidente del sodalizio di viale Dohrn. «La nostra soddisfazione è davvero grande a riprova che siamo affidabili per la Federazione e che la loca-

tion del lungomare sia ormai un punto d'arrivo. Ci piacerebbe ogni anno diventare teatro fisso per la Davis».

E veniamo al lungomare, ciò che ha fatto la differenza per battere la concorrenza, che pure aveva messo sul piatto di tutto di più per battere Napoli. Evidentemente, però, via Caracciolo ha fatto la differenza. Peraltro, i tempi di realizzazione del campo questa volta saranno ancora più veloci perché rispetto a due anni fa il tratto di strada interessato è definitivamente pedonalizzato. «La decisione della Federazione italiana tennis, con l'aval-

lo dell'organismo internazionale, ci riempie di legittimo orgoglio», ha commentato il sindaco de Magistris ufficializzando la sede della sfida Italia-Gran Bretagna, valida per i quarti di finale del World Group. «Il no-

stro lungomare e la sua arena hanno sbaragliato location come il Foro Italico di Roma ed i Palasport di Genova, Torino e Milano. E' un ulteriore riconoscimento alle nostre scelte ed allo splendido lavoro fatto l'anno scorso con il presidente Serra in occasione della sfida con il Cile. I massimi organismi internazionali del tennis hanno scelto Napoli nonostante le allettanti proposte economiche avanzate da altre città». Sfidando le polemiche degli anni scorsi, de Magistris si dice convinto che «la politica degli eventi che è vincente, grandi o piccoli che siano, perché è vincente l'immagine e la credibilità internazionale della nostra città che si è messa alle spalle le foto del 2011 con l'immondizia fino ai piani alti dei palazzi».

L'ultimo passaggio, non di poco conto ma che, è il rinnovo del contratto di fitto tra il Comune di Napoli e il Circolo del tennis. Quella che si aprirà domani dovrebbe infatti essere la settimana decisiva su questo versante. I vertici del circolo ne hanno discusso in settimana col sindaco e con l'assessore al Patrimonio, Sandro Fucito. Le basi per il rinnovo pluriennale sono state gettate, mancano però le firme. E senza quelle, tutto è più complicato con la Coppa Davis in arrivo.

**Paolo Cuzzo**